

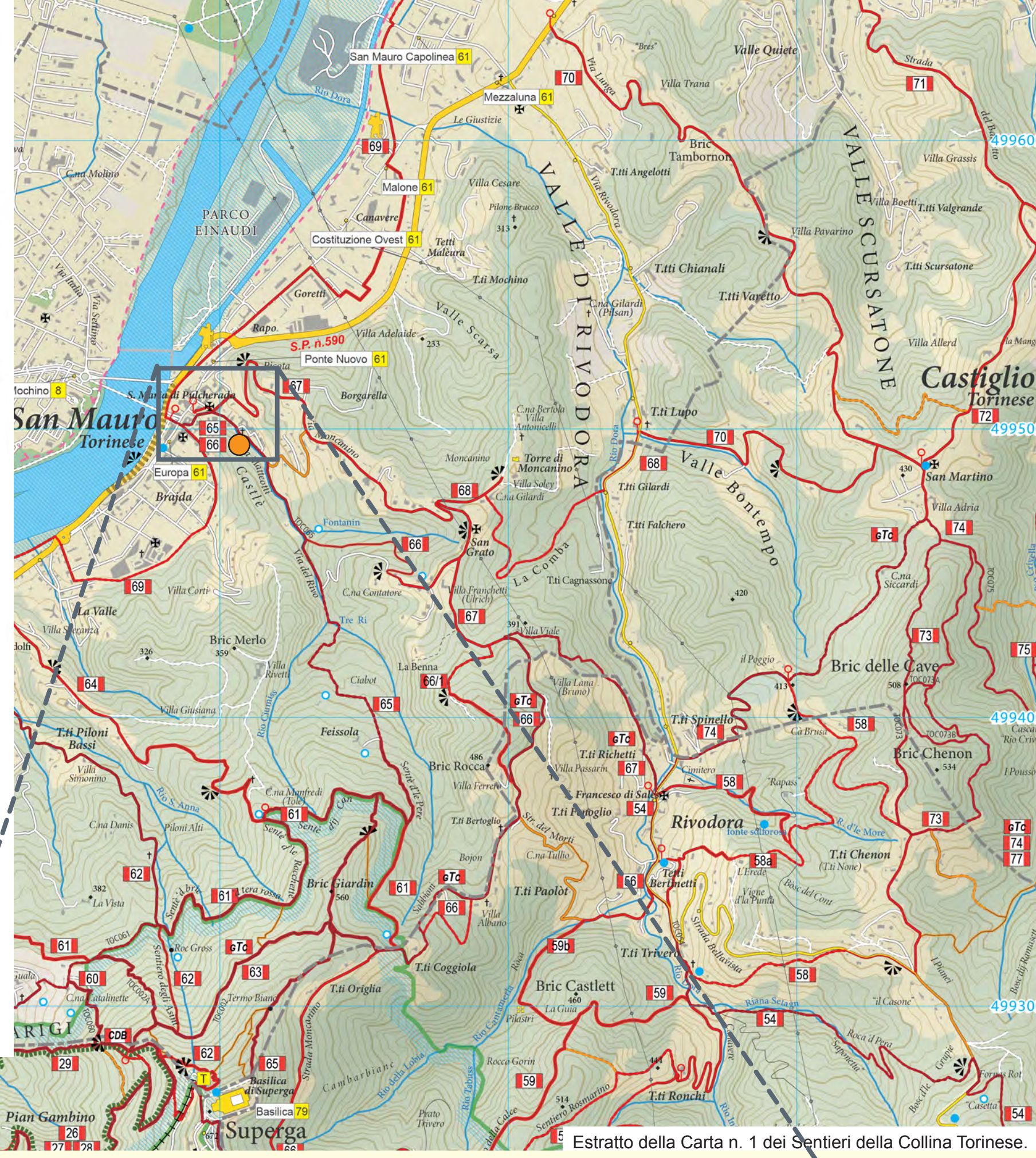


Città di San Mauro

# I sentieri 65, 66 e 67 tra San Mauro, Superga e Rivodora

## Legenda

- Strada principale (stat., reg., prov.)
- Main road (national, regional, provincial road)
- Strada secondaria o asfaltata
- Secondary or tarred road
- Strada campestre o carrareccia
- Farm road, forest track
- Sentiero
- Footpath
- Itinerario descritto, punto di partenza
- Described itinerary, starting point
- Sentiero R.P.E. (Rete Patrimonio R.P.E. itinerary)
- Collegamento tra gli itinerari
- Link between itineraries
- Grande Traversata della Collina
- Great Crossing of the Hills
- Via Francigena tratto Torino-Chivasso
- Via Francigena section Torino-Chivasso
- Linea elettrica
- Power line
- Curve di livello equidistanza 10 m
- Height contours at 10 m intervals
- Punto quotato
- Height above sea level
- Tabacchi
- GTT bus stop
- Punto panoramico
- Panoramic view
- Chiesa, cappella
- Church, chapel
- Croce o pilone, cimitero
- Cross or roadside shrine, cemetery
- Edificio d'interesse storico, artistico, architettonico
- Building of historic, artistic or architectural interest
- Idrografia
- River, canal or stream
- Acqua potabile
- Drinking water
- Fontana, pozzo, sorgente, invaso
- Fountain, well, source, reservoir
- Zona residenziale
- Residential area
- Bosco, area coltivata o prato
- Wood, field or grassland
- Area protetta
- Nature reserve
- Parco pubblico urbano/collinare
- Public or country park
- Confini comunali
- Administrative boundaries
- Voi siete qui
- You are here



Lo sviluppo urbanistico di San Mauro è evidente nel confronto fra la Mappa "Napoleonica" del 1803 ed una mappa attuale; la riva destra del Po si trovava circa 100 metri più a ponente, ovviamente non esisteva ancora il ponte, così come non esistevano tutte le abitazioni della zona a sud/ovest della chiesa di San Rocco, ai lati di quella che allora era indicata come "strada maestra"; il Rio di San Mauro attraversava a cielo aperto tutto l'abitato.



Il Fontanin

Di fronte al ponticello di ingresso a Villa Barale i due percorsi n. 65 e n. 66 si dividono in un bivio: il percorso del sentiero n. 66 lascia la Via del Rivo ed inizia a salire su una carrareccia a sinistra, ai piedi di un muro in calcestruzzo che termina poco dopo; il rigagnolo che scorre a sinistra è alimentato da una sorgente perenne detta il "fontanin", situata poco oltre e sovente nascosta da arbusti e erbe alte favorite dall'irrigazione continua...

Di fronte al "fontanin", a pochi metri di distanza la carrareccia prosegue in leggera salita sul fondo della valletta a sinistra, mentre il sentiero prosegue alzandosi gradualmente nel pendio boscoso ed umido di destra, sino ad una svolta netta verso destra, dove entrambi i percorsi si ricongiungono. Il tratto seguente corre ai piedi di un pendio con affioramenti di strati di tufo, quindi giunge ad un nuovo bivio, dove appaiono alla base del pendio due costruzioni del secolo scorso realizzate a copertura di pozzi alimentati dalle sorgenti. La carrareccia che svolta a destra dopo una frana, termina poco dopo su una strada privata su cui è vietato l'accesso, quindi, in alternativa si sale per qualche decina di metri davanti ai pozzi sul pendio disboscato e con una svolta a destra si attraversa il pendio stesso sino a raggiungere un sentiero ben battuto; qui si svolta a sinistra e, costeggiando la recinzione ai piedi di una abitazione, con una successiva svolta a destra si giunge davanti al suo ingresso, in fondo a Via Sestriere. La salita su questa via e la successiva svolta a sinistra consentono di raggiungere la Via Montenero, dove, presso la chiesetta di San Grato è situato il pannello descrittivo del tratto rimanente del sentiero n. 66 per Superga.



I pozzi presso la Cascina Contatore

I due percorsi n. 65 e 66 iniziano entrambi dalla Piazza Europa, ai piedi del Ponte Vecchio e dopo aver attraversata la via Martiri della Libertà di fronte alla Chiesa di San Rocco, ne fiancheggiano il lato nord per svoltare a sinistra sulla Via Castelveverde ed attraversare uno dei cortili della antica Pulchra Rada, nel centro storico di San Mauro; subito dopo, con uno stretto passaggio pedonale, raggiungono la Via Matteotti e poi, a destra, arrivano ad incrociare la Via San Francesco d'Assisi e la Via dell'Asilo, le quali delimitano a Sud ed ad Est l'area dell'Abbazia di Santa Maria di Pulcherada, dove ci troviamo ora, vicini alla antichissima chiesetta della Madonnina.

Il percorso n. 67 che inizia ai piedi del campanile a breve distanza da qui, dopo aver aggirata la Chiesa Abbaziale, arriva nella vicina via dell'Asilo, da cui sale alla Via Moncanino ed alla collina omonima. Non è descritto su questo pannello, ma lo si incontrerà alla chiesetta di San Grato.

I primi due percorsi proseguono su un unico tracciato ancora lungo la Via Matteotti in cui a destra sono visibili case e cortili ai piedi della collinetta del Castlé; poco prima di un pilone votivo, a destra compare il Rio di San Mauro, detto anche "Ciumiss", il quale, sino alla sua foce sul Po a poca distanza dal luogo di inizio dei percorsi, corre coperto sotto alle case ed ai cortili... A sinistra del pilone votivo della "Madonnina", un viottolo sale tra le case dei Tetti Rosso, così denominato per il cognome diffuso dei suoi abitanti; lungo la breve deviazione da Via Matteotti (a cui si scende dopo l'ultimo cortile), sono visibili due testimonianze di vita comunitaria dei tempi andati: un pozzo (ora chiuso) ed un forno a legna, anch'esso fuori uso, la cui facciata è ora adibita a deposito di attrezzi di uso agricolo: un torchio di pigiatura dell'uva, una bilancia a stadera ed alcune ruote di carri...

All'uscita dal cortile sulla via Matteotti ci si affaccia sul solco del rio, oltre cui si innalza la collinetta opposta del Castlé. Il nome di questa collina parallela



al rio è spiegato dalla presenza sul suo crinale di un cumulo di pietre di dimensioni non comuni che forse sono gli ultimi resti di un antico "castrum" o torre di guardia innalzato lassù allo scopo di vigilare sul transito e sui passanti in arrivo o diretti a Torino, lungo l'antica Strada della Pulchra Rada, parallela alla nostra a circa 150 metri di distanza, ma nascosta dalla collinetta. Poco più avanti, a sinistra, inizia la Via Barberis che con una ripida salita permette di collegarsi con la Via Moncanino, su cui si snoda il percorso n. 67. I due percorsi n. 65 e 66 proseguono invece ancora uniti per circa duecento metri accanto al rio, sino ad un ponticello che, a destra, consente l'accesso alla Villa Barale.



Villa Barale

Il sentiero n. 65 prosegue invece lungo Via del Rivo e, dopo qualche centinaio di metri, trascurato anche il secondo bivio a sinistra, giunge alla radura dei "Tre Rii", da cui, superato il ponticello sul rio principale, prende a salire decisamente in zona boschiva sino alle abitazioni sparse nel pendio di Feissola. Si tratta di abitazioni sui quali poderi circostanti iniziò nel '700 la coltivazione delle prelibate fragoline di San Mauro. Dopo un breve tratto pianeggiante la stradina riprende a salire; poco prima dell'ultima abitazione il percorso abbandona la strada e prosegue dritto su per il "Senté 'd le Pere". Da questo punto in poi l'itinerario sale ininterrottamente nei boschi su tale sentiero, poi, ad una stretta curva a destra, sul sentiero n. 61 (Senté dij Càn) diviene quasi pianeggiante, ma per poco: con una deviazione a sinistra dal Senté dij Càn, riprende il tratto più ripido della salita che raggiunge il crinale panoramico del "Bric Giardin"; infine, dopo aver superato il sentiero n. 63 e il bivio a destra del "Senté del Termo Bianc", in pochi minuti di cammino il sentiero giunge a Superga. Dall'inizio del percorso in Piazza Europa (205 m.) a Superga (670 m.) saranno stati percorsi 4,5 km. di cammino con un dislivello di 465 m.

Pochi metri dopo il ponte che dà accesso alla Villa Barale, un altro ponte supera il Rio di San Mauro per consentire la salita sino al crinale della collinetta del Castlé; la via asfaltata non finisce qui ma, pur essendo collegata sull'altro versante con la Via Madonna dei Poveri, è attualmente sbarrata da una cancellata; ma questo non è il male minore se si pensa che sino agli anni 60 del secolo scorso dalla via si staccava una carrareccia sulla sinistra che saliva infossata e parallela al crinale collinare sino alla Cappella del Tolé: era l'antica strada pubblica tra San Mauro e Chieri, conosciuta come "Senté Creuse", poi interrotta dalla recinzione della Collina del Merlo, su cui venne realizzata la villa dell'importante industriale tessile Rivetti. Da allora il "Senté Creuse" è ancora vivo solo nella memoria degli anziani sanmauresi, ma c'è sempre la speranza che prima o poi lo si possa ripercorrere...



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 10 / 21

Camminare per conoscere: "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.

